

quale, come è emerso nel corso delle audizioni svolte dinanzi al Comitato paritetico costituito per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo svolta congiuntamente dalla IX Commissione della Camera e dall'8^a Commissione del Senato, oltretutto dalle intercettazioni telefoniche pubblicate nell'ambito dell'indagine susseguente alla tragedia di Milano-Linate, ha reso dichiarazioni molto discutibili sulla società da egli stesso presieduta e sulla sicurezza; sorprendentemente, pertanto, tali dirigenti, tra i quali si è evidenziata una forte conflittualità, hanno collaborato per realizzare un'operazione che rischia di comportare gravi danni per l'ENAV SpA e per il bilancio dello Stato;

impegna il Governo

ad intervenire affinché siano annullati gli atti compiuti dall'ENAV SpA in relazione alla costituzione della società Italfly e all'accordo sottoscritto il 24 gennaio 2002, anche in considerazione del fatto che i servizi richiamati dovrebbero essere trasferiti ad altro ente pubblico nell'ambito della riforma dell'aviazione civile italiana.

(1-00061) « Romani, Duca, Sardelli, Pasetto, Ferro, La Starza, Giuseppe Gianni, Luigi Martini, Muratori, Lezza, Testoni, Lusetti, Sanza ».

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

vista la drammatica situazione in Medio Oriente;

valutata la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1402 adottata il 30 marzo 2002, che espressamente richiama anche le precedenti risoluzioni n. 242 del 1967, n. 338 del 1973, n. 1397 del 2002;

ribadita la richiesta di un immediato « cessate il fuoco » e del ritiro delle truppe israeliane dalle città palestinesi;

vista la richiesta di sospensione dell'Accordo di Associazione UE-Israele fintanto che l'esercito occupi i territori palestinesi;

apprezzata e condivisa la convocazione da parte della Tavola della Pace di una marcia straordinaria Perugia-Assisi;

impegna il Governo:

a favorire la più ampia partecipazione di delegazioni e di cittadini di altri paesi alla marcia Perugia-Assisi;

a richiedere subito la presenza in Israele e Palestina di una forza internazionale di interposizione, anche attraverso l'utile funzione di delegazioni parlamentari, sia a livelli di paesi nazionali che a livello comunitario, come espresso anche dalla coalizione Israele-palestinese « Time for Peace ».

(7-00098) « Calzolaio, Sereni, Folena ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, il Ministro dell'interno, per conoscere quali direttive abbia dato il Governo alle forze dell'ordine e ai servizi di sicurezza dopo la conoscenza delle analisi e delle informazioni contenute nella quarantottesima relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 2001, atto Camera doc. XXIII, n. 2, presentata dal Ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.

(2-00291) « Elio Vito, Cicchitto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro Maroni, secondo quanto riferito nei giorni scorsi da tutti gli organi d'informazione, ha sostenuto di avere chiesto ripetutamente al Ministro dell'interno di ripristinare e garantire la scorta al professor Marco Biagi assassinato a Bologna il 19 marzo 2002;

secondo alcune anticipazioni pubblicate in data 3 aprile 2002, dai maggiori quotidiani, dall'indagine avviata dal Ministro dell'interno non risulterebbe esistere alcuna richiesta in tal senso del Ministro Maroni —:

come si siano effettivamente svolti i fatti relativi a questa gravissima vicenda, che getta discredito sull'intero Governo.

(2-00292) « Violante, Minniti, Lucidi, Leoni, Bonito ».

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri ha deliberato di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge regionale della Sardegna n. 5/2002 (pubblicata nel Buras n. 4 dell'8 febbraio 2002) che ha modificato l'articolo 49 della legge regionale 29 luglio 1998 n. 23 — Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna — prevedendo il prelievo venatorio di alcune specie fino al 28 febbraio;

l'impugnativa deliberata muove dal presupposto della ritenuta incostituzionalità della legge regionale che, modificando l'articolo 18, 2° comma della legge 157/1992, sarebbe invasiva della competenza esclusiva statale in materia di ambiente ed ecosistema (articolo 117, comma 1, lettera s) della Costituzione);

al contrario, la materia sottesa dalla legge regionale n. 5/2002, è quella della caccia in relazione alla quale il nuovo testo della Carta Costituzionale ha attribuito potestà legislativa alle regioni, con esclusione anche di ogni potestà legislativa concorrente;

se questa non fosse la lettura della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, risulterebbero irrimediabilmente frustrati gli obiettivi di federalismo che la modifica ha inteso perseguire;

la determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri si pone in grave, stridente conflitto con l'atteggiamento di presa d'atto assunto dal Governo con riferimento alle leggi regionali delle regioni Toscana e Liguria che hanno recepito le deroghe di cui alla Direttiva n. 79/409 CEE ancor prima che del recepimento della stessa direttiva con legge dello Stato, (si consideri al riguardo la risposta data dal Governo presso la XIII Commissione agricoltura della Camera all'interrogazione parlamentare n. 5-00216 in data 23 ottobre 2001);

la decisione del Consiglio dei ministri offende e mortifica l'autonomia legislativa della Sardegna in una materia che proprio in Sardegna, per le peculiarità geografiche, territoriali e climatiche, e per l'insularità, postula inevitabilmente modalità e tempi di prelievo della fauna migratoria diversi da quelli del resto d'Italia;

sarebbe semmai opportuno, anche per evitare un conflitto istituzionale tra Stato e regione, che l'eventuale controllo di costituzionalità possa essere rimesso all'iniziativa dei cittadini o della Magistratura —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga di intervenire immediatamente, rivalutando i profili giuridici e politici della fattispecie, conseguentemente revocando la determinazione di impugnare la legge della regione Sardegna n. 5/2002.
(3-00849)